



Ferve il dibattito sulla nuova proposta di legge per la riapertura delle “case del Piacere” o “case chiuse”, termini di mussoliniana memoria.

Ovviamente si sono creati gli schieramenti a favore e quelli contro, tutti con valide motivazioni a loro modo, ritengo però che sia errato il punto di partenza di ambedue gli schieramenti.

Il problema non è incentivare, legalizzare o sfruttare la prostituzione.

A mio parere il problema da porsi è: **COME DIFENDERE QUESTE DONNE !**



Credo che nessuna di loro lo faccia per scelta spontanea bensì perché costrette o da aguzzini, o dagli eventi della vita, o comunque da motivazioni così violente da superare la violenza della prostituzione.

Credo che nessuna donna prenda questa via: “perché le piace” come ho sentito in alcuni dibattiti.

Credo ci sia sempre qualche forma di costrizione.

E legalizzare le case credo che sia la strada peggiore.

Proteggiamo queste donne offrendo loro aiuto contro chi le sfrutta.

Cominciamo a non avere pregiudizi su chi svolge questa attività.

Consideriamole persone normali e non spazzatura, forse l’ottica di intervento cambia !!!



Non lasciamole sole !!!

Avv. Goffredo Jacobino